



SALVIATI

VENEZIA 1859

LA STORIA SALVIATI

Venezia 1859. Sulle rive del Canal Grande, nel sestriere di Dorsoduro al numero 731, la ditta “Salviati Dott. Antonio fu Bartolomeo”.

A dare vita a questa azienda è stato un avvocato, chimico e archeologo vicentino, Antonio Salviati: un uomo dalle spiccate capacità imprenditoriali dotato anche di senso estetico, passione per gli oggetti in vetro di Murano e un talento innato per le pubbliche relazioni.

L'amore del fondatore per il mosaico veneziano e per l'arte vetraria muranese lo portò ad intraprendere un'importante missione: risollevare le sorti dell'arte vetraria muranese, che era in decadenza, insieme al governo della Serenissima Repubblica che per secoli ne aveva gelosamente custodito segreti e maestri vetrai; per riportare in vita l'arte del mosaico veneziano che era andato perduto ed era eseguito solo all'interno delle mura del Vaticano per scopi religiosi.

L'interesse del fondatore per le tecniche della lavorazione del vetro, in generale, portò all'apertura di una fabbrica per la produzione di mosaici e di una piccola fabbrica per la produzione di oggetti tradizionali in vetro di Murano.

A sostenere la missione, due tra le personalità più influenti dell'epoca per il vetro muranese: l'abate Vincenzo Zanetti (fondatore del museo del vetro e della scuola di design per vetrai) e il sindaco di Murano Antonio Colleoni, da tempo impegnato nel rilancio le fortune economiche dell'isola.

Forte di questo primo successo, Salviati partecipò l'anno successivo alla “Fiera Internazionale” di Londra, dove furono esposti mosaici e vetri soffiati, suscitando l'interesse del South Kensington Museum (oggi Victoria & Albert Museum), primo di una lunga lista di progetti e clienti importanti: dal soffitto della Cattedrale di St. Paul alla Central Lobby del Palazzo di Westminster.

Fu il trampolino di lancio per l'espansione dell'Azienda: Salviati puntò all'internazionalizzazione recandosi nuovamente in Inghilterra, Paese con cui si consolidavano gli scambi commerciali. Il 21 dicembre 1866, con il sostegno dell'archeologo Sir Austen Henry Layard e dello storico William Drake, venne costituita la “Società Anonima per azioni Salviati & C.”, acquisendo anche una nuova sede in rivo dei Vetrai a Murano.

I nuovi investitori determinarono un notevole incremento della produzione: gli occhiali Salviati potevano essere acquistati in diversi flagshipstore come a Londra, Parigi e New York. Un vetro prezioso, leggero e di fattura inimitabile, superiore anche agli oggetti realizzati nel Rinascimento, con cui si riproponevano sul mercato i tradizionali Tipetti da Parata: bicchieri con stelo decorati con minuziosi motivi floreali e faunistici, personalizzati su richiesta del cliente. Vetro di Murano realizzato su misura.

Le grandi evoluzioni commerciali della Salviati rispecchiarono la vita interna dell'Azienda del Dott. Salviati ebbe sempre grande rispetto e cura per i lavoratori, stipulando un disciplinare di fabbrica, a tutela dei mastri e dell'arte muranese. Una scelta imprenditoriale pionieristica e unica per l'epoca: il Dott. Salviati voleva che i maestri vetrai si sentissero non meri esecutori delle opere commissionate ma autori in prima persona, parte integrante della crescita dell'Azienda. Garantire la crescita professionale all'interno della fornace diventa una leva importante per alimentare la voglia di sperimentazione e innovazione.

Il documento regolamentava la definizione dei turni di lavoro stagionale e delle trattenute settimanali per “insegnare le virtù del risparmio e del welfare”. ma l'obiettivo più importante fu la formazione, con la frequenza obbligatoria della scuola di disegno interna all'azienda per gli operai e di una scuola gratuita dove veniva loro insegnato a leggere e scrivere, il tutto per migliorare la loro formazione artistica e la loro condizione economica.

In breve tempo la Salviati & C. diversificò la propria produzione tra bicchieri, coppe, anfore e ampolle, ottenendo il primo premio alle esposizioni universali che si svolsero in tutta Europa tra il 1868 e il 1871.

Contemporaneamente, in una seconda fabbrica, era fiorente la produzione di mosaici, necessari per decorare la Casa del Parlamento di Londra, il Palazzo del Viceré di Alessandria d'Egitto, il Teatro dell'Opera di Parigi e le case private di facoltose personalità del New York City. York.

Con la morte di Antonio Salviati nel 1890, le aziende passarono per un breve periodo ai figli del fondatore prima che la gestione fosse lasciata interamente a Maurizio Camerino, nominato anni prima direttore generale dell'Azienda dallo stesso dottor Salviati.

Camerino seppe mantenere vivo il nome e le attività commerciali della Salviati, soprattutto durante la prima guerra mondiale, nonostante il blocco produttivo imposto dal conflitto. Alla morte di Maurizio Camerino nel 1931, i suoi due figli, Mario e Renzo, presero le redini della Salviati. Le solide basi della Compagnia permettono di raggiungere nuovi importanti traguardi nel mondo dell'arte con la partecipazione alle biennali del 1932 e del 1934.

Negli anni successivi iniziarono illustri collaborazioni con artisti e designer di successo: dall'accordo esclusivo con Luciano Gaspari del 1950 all'apertura nel 1959 della nuova fornace guidata da Livio Seguso nella nuova spaziosa sede di Murano in fondamenta Radi, 16 (dove la Società è ancora localizzata).

Le nuove dimensioni produttive permettono all'Azienda di competere sul mercato internazionale nel campo dell'illuminazione architettuale. Molti i progetti realizzati, come il lampadario alto ventidue metri e pesante nove tonnellate della Camera di Commercio di Parma, il luminoso controsoffitto della sede dell'Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale a Ginevra e il Kowloon Hotel a Hong Kong. Così come le vetrate fonoassorbenti dell'Aula Nervi del Vaticano e l'illuminazione del grande salone d'onore del Philippine Plaza Hotel di Manila in collaborazione con l'architetto John Marsteller.

La storia della Salviati prosegue in epoca moderna mantenendo l'accento sullo sviluppo e sullo studio delle tecniche che l'hanno contraddistinta fin dalla sua fondazione. Dal punto di vista stilistico agli oggetti rinascimentali si affiancarono oggetti dal design più lineare e senza tempo.

Lo dimostrano la partecipazione alle Biennali di Venezia del 1958 e del 1972 (ultimo anno in cui il vetro di Murano venne ammesso) grazie ai progetti di Luciano Gaspari e al premio "Compasso d'Oro" assegnato dall'A.D.I. nel 1962 per il vaso Marco disegnato dall'architetto Sergio Asti. Numerosi clienti famosi provenienti da tutto il mondo sono rimasti affascinati dalle opere d'arte uniche di Salviati, dalle famiglie reali di Svezia ed Edimburgo ai sovrani dell'Arabia Saudita fino ai grandi attori di Hollywood come Greta Garbo, Lauren Bacall e Harold Lloyd. Ernest Hemingway non mancò di visitare la fornace Salviati durante i suoi viaggi a Venezia, commissionandogli anche un lavoro su misura ispirato al suo libro sul Kilimangiaro.

Le opere di Salviati sono tuttora esposte nei più importanti musei del mondo, dal Victoria & Albert Museum di Londra al Metropolitan Museum of Art di New York.

Nel passato più recente Salviati ha visto numerosi cambiamenti aziendali, dall'acquisizione nel 1987 da parte del Gruppo Ferruzzi della famiglia Gardini, agli anni sotto la guida francese di Arc International alla fine degli anni Novanta quando furono sviluppate le collezioni di bicchieri in cristallo lavorato a freddo. – collezioni ancora oggi riconosciute e apprezzate in tutto il mondo.

Dal 2015 Salviati è tornata a Venezia, entrando a far parte della Holding Umana: un solido gruppo composto da oltre 24 aziende, fortemente legato al territorio e alla salvaguardia delle sue tradizioni, eccellenze e storia.

Dopo un periodo dedicato al rilancio dell'eredità storica di Salviati e dei suoi design più iconici, la dedizione incrollabile del team di Salviati ha prodotto risultati notevoli, stringendo partnership significative con aziende iconiche nei settori della moda, del lusso, dell'arredamento, dell'hotellerie e degli alcolici.

Questi stimati marchi hanno riconosciuto Salviati come il partner ideale per la realizzazione di prodotti e collezioni in vetro esclusivi, che vanno da concetti semplici a attività complesse e sfaccettate.

Il nuovo management inaugura un nuovo capitolo per questo storico marchio veneziano, rinomato per aver dato il via al rinascimento dell'arte del vetro di Murano nel XIX secolo, incanalando il patrimonio di conoscenze accumulato nel corso dei nostri impressionanti 160 anni di storia in progetti innovativi, dove le infinite possibilità del vetro si concretizzano alla vita.

Ogni vetro Salviati
è diverso da qualsiasi altro vetro,
anche da un vetro Salviati.
Questione di un soffio.

*No one piece of Salviati
is the same, each unique,
each made with
a breath of difference*



Il Vetro Salviati:

Uno strumento al servizio
dell'immaginazione.

Salviati è universalmente riconosciuto come uno dei principali artefici del Rinascimento dell'arte vetraria muranese. Un merito imputabile all'impronta indelebile trasmessa dal suo fondatore e alla sua costante dedizione allo studio e al rispetto delle tecniche di lavorazione del vetro di Murano.

Queste profonde radici sono state alla base del successo internazionale dell'Azienda, creando un legame storico unico e prestigioso che continua ad ispirare Salviati in ogni progetto e collezione.

Pur mantenendo salde le radici artigianali, che sono parte inscindibile della sua identità, Salviati si è trasformata e organizzata per soddisfare le esigenze della produzione su larga scala senza compromettere la qualità.

La produzione Salviati rende oggi omaggio al bagaglio aziendale raccolto in oltre 160 anni di esperienza proponendo vasi, oggetti decorativi ed elementi dedicati alla tavola in vetro di Murano, affiancati da un'esclusiva collezione di vetrerie eleganti e sofisticate, eredità di un passato recente che ha sedotto pubblico in tutto il mondo.



An abstract, flowing glass sculpture in shades of red, orange, and white, resembling a flame or a liquid cascade, serves as the background for the left side of the page.

Salviati glass:

An instrument at the service of imagination.

Salviati is universally recognised as one of the main architects of the Renaissance of Murano glass art. A merit attributable to the indelible mark transmitted by its founder and its constant dedication to the study and respect for the techniques of working Murano glass.

These deep roots have been the foundation of the Company's international success, creating a unique and prestigious historical bond that continues to inspire Salviati in every project and collection.

While firmly maintaining its artisanal roots, which is an inseparable part of its identity, Salviati has transformed and organised itself to meet the demands of large-scale production without compromising quality.

Salviati production today pays tribute to the corporate baggage collected over 160 years of experience by offering vases, decorative objects and elements dedicated to tableware in Murano glass, flanked by an exclusive collection of elegant and sophisticated glassware, a legacy of a recent past that has seduced audiences around the world.

L'ardente impegno di Salviati nella creazione di soluzioni personalizzate nasce dalla profonda conoscenza della materia vetro e dalla capacità acquisita di plasmarla in infinite forme, usi e idee. La costante ricerca tecnica e tecnologica alimenta la fervente produzione di Salviati, che si adatta e si arricchisce, passando dalle edizioni limitate alla produzione in serie, al fine di realizzare i desideri di brand, artisti e privati.

A guidare questo percorso produttivo dedicato alla realizzazione di progetti personalizzati, c'è l'Ufficio Tecnico-Creativo (TCO) Salviati: un team appassionato che collabora in sinergia, mettendo a fattor comune le proprie competenze con il cliente per comprendere la fattibilità del progetto e svilupparlo il più completo.

Dalla progettazione iniziale alla personalizzazione, dalla progettazione degli stampi alla produzione vera e propria, passando per la fase di prototipazione e la realizzazione del packaging, ogni passaggio è finalizzato all'ottenimento del risultato che meglio soddisfa le esigenze del cliente. Fondamentale è il dialogo costante tra il TCO Salviati e i maestri vetrai. Questi ultimi rappresentano i preziosi custodi di un artigianato ineguagliabile, le cui mani abili lavorano in armonia con il battito del loro cuore, trasmettendo all'arte vetraria l'esperienza tramandata di generazione in generazione e donando un'anima ad ogni singolo oggetto creato in fornace.





Salviati's ardent commitment to creating customised solutions stems from the deep understanding of glass material and the acquired ability to shape it into infinite forms, uses and ideas. The constant technical and technological research feeds the fervent production of Salviati, which is adapted and enriched, passing from limited editions to serial production, in order to realise the desires of brands, artists and individuals.

To guide this productive journey dedicated to the realisation of customised projects, there is the Salviati Technical-Creative Office (TCO): a passionate team that collaborates in synergy, pooling their expertise with the client to understand the feasibility of the project and develop it to the fullest.

From the initial design to the customisation, from the design of the moulds to the actual production, passing through the prototyping phase and the creation of the packaging, each step is aimed at obtaining the result that best meets the customer's needs. Essential is the constant dialogue between the Salviati TCO and glass masters. The latter represents the precious guardians of unequalled craftsmanship, whose skilful hands work in harmony with the beating of their hearts, transmitting to the glass art the experience passed down from generation to generation and giving a soul to every single object created in furnace.

Barware

Alla fine degli anni '90, Salviati ha introdotto una gamma di servizi da bar significativi e delicati realizzati in prezioso vetro cristallino. Queste collezioni sono caratterizzate da incisioni importanti e scenografiche, lavorate a freddo secondo la tradizione del vetro di Murano: prodotti eleganti e contemporanei che incarnano la quintessenza dello stile Salviati.



Barware

In the late '90s, Salviati introduced a range of significant and delicate barware sets crafted from precious crystal clear glass. These collections are characterised by important and scenographic engraving, cold processed according to the tradition of Murano glass: elegant and contemporary products that embody the quintessential Salviati style.



Tableware

Nel corso delle varie epoche, il costante equilibrio tra estetica e funzionalità ha permesso a Salviati di creare oggetti per la tavola in vetro di Murano funzionali e in grado di anticipare le mode, le tendenze e le esigenze dei propri clienti.

Un'esplosione di colore, armonizzata da forme autentiche, porta alla leggerezza bicchieri, caraffe e oggetti di uso quotidiano per decorare la tavola con luminoso prestigio.





Tableware

Over the course of the various eras, the constant balance between aesthetics and functionality has allowed Salviati to create functional Murano glass tableware that is able to anticipate the fashions, trends and needs of its customers.

An explosion of colour, harmonised by authentic shapes, brings to lightweight glasses, carafes, and everyday objects to decorate the table with bright prestige.

Vasi e oggetti decorativi

Fusione di tecnica, genialità artistica e raffinata armonia, lo stile di Salviati si è sempre distinto per la sua eccezionale capacità di reinterpretare la tradizione muranese con un gusto unico.

Lo dimostrano le collezioni di vasi e oggetti decorativi realizzate in collaborazione con grandi artisti e designer italiani e internazionali. Molti di questi straordinari pezzi sono arrivati alla prestigiosa Biennale di Venezia in varie edizioni.

Tra i vari designer che hanno creato per Salviati ci sono Dino Martens, Luciano Gaspari, Sergio Asti, Ingo Maurer, Luca Nichetto, Tom Dixon, Berit Johansson, Livio Seguso e molti altri. Nel 1962 Salviati ottiene il massimo riconoscimento nel mondo del Design, il premio "Compasso d'Oro" assegnato dall'A.D.I. per il vaso Marco disegnato dall'architetto Sergio Asti.





Vases and Decorative objects

A fusion of technique, artistic brilliance, and refined harmony, Salviati's style has always been distinguished by its exceptional ability to reinterpret Murano tradition with a unique flair.

This is demonstrated by the collections of vases and decorative objects created in collaboration with great Italian and international artists and designers. Many of these remarkable pieces have found their way to the prestigious Venice Biennale in various editions.

Among the various designers who have created for Salviati are Dino Martens, Luciano Gaspari, Sergio Asti, Ingo Maurer, Luca Nichetto, Tom Dixon, Berit Johansson, Livio Seguso, and many more. In 1962 Salviati achieved the highest recognition in the world of Design, the "Compasso d'Oro" award assigned by A.D.I. for the Marco vase designed by the architect Sergio Asti.





Il mondo Luce:

caleidoscopio di idee

Lo stile contemporaneo è perseguito anche nello sviluppo di oggetti di illuminazione: dai lampadari alle lampade da parete, la luce viene convogliata attraverso le forme del vetro per enfatizzare i colori, le finiture e la tecnica.

A collezioni uniche si affiancano le soluzioni modulari del mondo Salviati Contract, ispirate ai grandi progetti architettonici realizzati dall'Azienda a partire dagli anni '60.



The Lighting world: *kaleidoscope of ideas*

The contemporary style is also pursued in the development of lighting objects: from chandeliers to wall lamps, the light is conveyed through the shapes of glass to emphasise the colours, finishes and technique.

Unique collections are flanked by the modular solutions of the Salviati Contract world, inspired by the great architectural projects created by the Company since the 1960s.



Su misura: differenze che fanno la differenza

Ogni capolavoro in vetro che esce dalla fornace Salviati è una creazione unica nel suo genere, anche nella produzione su larga scala.

La produzione artigianale conferisce ad ogni articolo sottili sfumature, risultando in variazioni distinte tra oggetti che possono condividere la stessa forma e tonalità. Questo approccio unico è fatto su misura per la realizzazione di edizioni limitate, un segno distintivo per i regni della moda, della profumeria e degli alcolici. In questo mondo, il vetro trascende il suo ruolo e diventa un prezioso contenitore per fragranze esclusive e liquori squisiti.

Made to measure: differences that make the difference

Every glass masterpiece that emerges from the Salviati furnace is a one-of-a-kind creation, even in large-scale production.

The artisanal production gives each item a subtle nuances, resulting in distinct variations among objects that may share the same form and hue. This unique approach is tailor-made for crafting limited editions, a hallmark for the fashion, perfumery, and spirits realms. In this world, glass transcends its role and becomes a cherished vessel for exclusive fragrances and exquisite liqueurs.



Ogni bottiglia numerata e firmata si evolve in un autentico tesoro da collezione destinato ad aumentare di valore nel tempo.

Negli ultimi anni, Salviati ha intrapreso collaborazioni su misura con marchi prestigiosi come Dior, Armani, Acqua di Parma e altri nomi rinomati del mondo della moda, dei liquori pregiati e della profumeria di lusso, di cui onoriamo la discrezione. Questi progetti riflettono l'impegno costante di Salviati nel creare l'eccellenza e celebrare l'arte della partnership.

Every numbered and signed bottle evolves into a genuine collector's treasure destined to appreciate in value over time.

In recent years, Salviati has embarked on bespoke collaborations with prestigious brands such as Dior, Armani, Acqua di Parma, and other renowned names from the worlds of fashion, fine spirits, and luxury perfumery—whose discretion we honor. These projects reflect Salviati's unwavering commitment to crafting excellence and celebrating the art of partnership.





Grazie alla sinergia tra competenze ingegneristiche e profonda conoscenza del settore, l'Ufficio Tecnico-Creativo Salviati si distingue per l'approccio sicuro e competente con cui affronta progetti illuminotecnici su larga scala.

Questa straordinaria capacità è resa possibile grazie alla collaborazione con lo studio illuminotecnico di un'azienda facente parte della stessa Holding, che vanta più di quarant'anni di esperienza nel mondo dell'illuminazione. Questa sinergia consente al TCO di Salviati di accedere a un know-how specializzato che supporta il cliente in ogni fase del processo, dall'ideazione alla certificazione del prodotto.



Thanks to the synergy between engineering skills and deep knowledge of the sector, the Salviati Technical-Creative Office stands out for the safe and competent approach with which it deals with large-scale lighting projects.

This extraordinary ability is made possible thanks to the collaboration with the lighting engineering office of a company that is part of the same Holding, boasting more than forty years of experience in the world of lighting. This synergy allows Salviati's TCO to access specialised know-how that supports the customer in every stage of the process, from conception to product certification.







SALVIATI

VENEZIA 1859





SALVIATI HISTORY

Venice 1859. On the banks of the Grand Canal, in the sestriere of Dorsoduro at number 731, the firm “Salviati Dott. Antonio fu Bartolomeo” was born.

Giving birth to this company was a lawyer, chemist and archaeologist from Vicenza, Antonio Salviati: a man with strong entrepreneurial skills also endowed with an aesthetic sense, a passion for Murano glass objects and an innate talent for public relations.

The founder’s love for Venetian mosaics and the art of Murano glassmaking led him to undertake an important mission: to revive the fortunes of the Murano glass art, which was in decay, together with the government of the Serenissima Republic that for centuries had jealously guarded its secrets and glass masters; to bring back to life the Venetian mosaic art that was lost and performed only within the walls of the Vatican for religious purposes.

The founder’s interest in the techniques of glassmaking, in general, led to the opening of a factory for the production of mosaics and a small factory for the production of traditional Murano glass objects.

To support the mission, two of the most influential personalities of the time for Murano glass: Abbot Vincenzo Zanetti (founder of the glass museum and of the design school for glassmakers) and the mayor of Murano Antonio Colleoni, for a long time engaged in raising the economic fortunes of the island.

Building on this first success, Salviati participated the following year at the “International Fair” in London, where mosaics and blown glass were exhibited, attracting the interest of the South Kensington Museum (now Victoria & Albert Museum), first of a long list of important projects and customers: from the ceiling of St. Paul Cathedral to the Central Lobby of the Palace of Westminster.

It was the launching pad for the expansion of the Company: Salviati aimed at internationalisation by going once again to England, a country with which trade was consolidated. On December 21, 1866, the “Società Anonima per azioni Salviati & C.” was established with the support of the archaeologist Sir Austen Henry Layard and the historian William Drake, also acquiring a new headquarters in rivo dei Vetrai in Murano.

The new investors led to a major increase in production: Salviati glasses could be purchased in several flagship stores such as in London, Paris and New York. A precious, lightweight glass with inimitable workmanship, superior even to the objects made during the Renaissance, with which they reintroduced the traditional Tipetti da Parata on the market: glasses with stem decorated with meticulous floral and faunal motifs, customized upon customers' request. Murano glass made to measure.

The great commercial evolutions of Salviati reflected the internal life of the Company. Dr. Salviati always had great respect and care for the workers, stipulating a disciplinary regulation of the factory, to protect the masters and the Murano art. A pioneering and unique entrepreneurial choice for the time: Dr. Salviati wanted the glass masters to feel as though they were not mere performers of the commissioned works but authors in person, an integral part of the Company's growth. Ensuring professional growth within the furnace became an important lever to fuel the desire for experimentation and innovation.

The document regulated the definition of seasonal work shifts and weekly deductions to "teach the virtues of saving and welfare". but the most important focus was training, with the compulsory attendance of the Company's internal drawing school for the workers and a free school where they were taught to read and write, all to improve their artistic education and economic condition.

In a short time, Salviati & C. diversified its production among glasses, cups, amphorae, and ampoules, obtaining the first prize at the universal exhibitions that took place all around Europe between 1868 and 1871.

At the same time, there was a flourishing production of mosaics in a second factory, required to decorate the House of Parliament in London, the Palace of the Viceroy of Alexandria in Egypt, the Paris Opera House and the private homes of wealthy personalities of New York.

With the death of Antonio Salviati in 1890, the companies passed for a short time to the founder's sons before the management was left entirely to Maurizio Camerino, appointed general director of the Company years before by Dr Salviati himself.

Camerino was able to keep Salviati's name and commercial activities alive, particularly during the first World War despite the halt in production imposed by the conflict. On the death of Maurizio Camerino in 1931, his two sons, Mario and Renzo took over the reins of Salviati. The Company's solid foundations allowed them to reach new important goals in the art world with the participation in the biennials of 1932 and 1934.

In the following years, illustrious collaborations began with successful artists and designers: from the exclusive agreement with Luciano Gaspari of 1950 to the opening of the new furnace in 1959 led by Livio Seguso at the new spacious headquarters in Murano in fondamenta Radi, 16 (where the Company is still located).

The new production dimensions allowed the Company to compete in the international market in the field of architectural lighting. Many projects were realized, such as the twenty-two-meter-high chandelier weighting nine tons at the Chamber of Commerce of Parma, the bright suspended ceiling of the headquarters of the World Intellectual Property Organization in Geneva and the Kowloon Hotel in Hong Kong. As well as the sound-absorbing stained glass windows of the Vatican's Aula Nervi and the lighting of the great hall of honour of the Philippine Plaza Hotel in Manila in collaboration with architect John Marsteller.

The history of Salviati continued in the modern era while maintaining the focus on the development and study of the techniques that have distinguished it since its foundation. From a stylistic point of view, Renaissance objects were flanked by objects with a more linear and timeless design.

This was demonstrated by the participation at the Venice Biennials from 1958 and 1972 (the last year in which Murano glass was admitted) thanks to the projects of Luciano Gaspari and the "Compasso d'Oro" award assigned by A.D.I. in 1962 for the Marco vase designed by the architect Sergio Asti.

Numerous well-known clients from all over the world were fascinated by Salviati's unique works of art, from the royal families of Sweden and Edinburgh to the rulers of Saudi Arabia to the great Hollywood actors such as Greta Garbo, Lauren Bacall and Harold Lloyd. Ernest Hemingway did not fail to visit Salviati's furnace during his travels in Venice, also commissioning a bespoke work inspired by his book about Kilimanjaro.

Salviati's works are still exhibited in the most important museums in the world, from the Victoria & Albert Museum in London to the Metropolitan Museum of Art in New York.

In the most recent past, Salviati has seen numerous company changes, from the acquisition in 1987 by the Ferruzzi Group of the Gardini family, to the years under the French leadership of Arc International in the late nineties when collections of cold worked crystal glasses were developed – collections that are still recognized and appreciated worldwide.

Since 2015, Salviati has returned to Venice, joining the Holding Umana: a solid group composed of over 24 companies, strongly linked to the territory and the safeguarding of its traditions, excellence and history.

After a period devoted to reviving Salviati's historical legacy and its most iconic designs, the unwavering dedication of Salviati's team has yielded remarkable results, forging significant partnerships with iconic companies in the realms of fashion, luxury, furniture, hotelleries and spirits.

These esteemed brands have recognized Salviati as the ideal partner for crafting exclusive glass products and collections - ranging from simple concepts to intricate, multifaceted endeavors.

The new management heralds a fresh chapter for this storied Venetian brand, renowned for igniting the Renaissance of Murano glass art in the 19th Century by channelling the wealth of knowledge amassed over our impressive 160 year history into innovative projects, where the limitless possibilities of glass come to life.



SALVIATI

VENEZIA 1859



Salviati S.r.l. – Fondamenta Radi 16, Murano – VENEZIA – Italy
Tel +39 041 5274085 – info@salviati.it – www.salviati.com